

Parrocchia "Gesù Crocifisso" – Vajont

☎ 0427 71734

gastone@parrocchiavajont.it

[www.parrocchiavajont.it](http://www.parrocchiavajont.it)

La vera felicità non si ottiene  
quando si soddisfano tutti i nostri desideri,  
ma quando si giunge ad amare Dio  
e il prossimo con cuore grande e generoso

# FOGLIO SETTIMANALE

Settimane dal 03 al 09 e dal 10 al 16 novembre 2024

DOMENICA 3 novembre 2024 – 31ª Temno Ord. "B"

**Accogliamo le riflessioni che don Stefano ci propone per queste domeniche**

**Qual è il più importante dei comandamenti?** È la domanda che uno scriba rivolge a Gesù (**Marco 12,28b-34**). La risposta è tratta da Deuteronomio 6,4-5: amare il Signore, Dio di Israele; inoltre, senza che gli sia stato richiesto, Gesù aggiunge anche il secondo, tratto da Levitico 19,18: l'amore per il prossimo. I due amori sono, infatti, due facce della stessa medaglia: dal momento che l'uomo è stato creato a immagine e somiglianza di Dio, non si può amare l'uno senza amare anche l'altro. Se si ama Dio e non si ama l'uomo, la religione diventa solo un'impalcatura esterna, fonte di rassicurazione oppure, nei casi peggiori, di ipocrisia, e non si coglie la profondità del dono che Dio ha fatto all'umanità donandoci il suo Figlio Gesù; se, d'altra parte, si ama l'uomo e non Dio, si possono certamente fare grandi opere di bene e con la massima buona volontà, ma non si riesce a cogliere la portata eterna che hanno le nostre azioni, il cui valore supera la barriera della morte, e inoltre si rischia di non cogliere il significato profondo dell'essere umano. In ogni caso, il termometro per una corretta religiosità è l'amore del prossimo, che è necessario, motivo per cui Gesù lo vuole aggiungere al primo comandamento: come dirà l'apostolo Giovanni, "chi non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche suo fratello" (**1Gv 4,20-21**).



Ma in realtà questi comandi presuppongono un'altra azione, che è il primo verbo all'imperativo della risposta di Gesù: "Ascolta!". Non è possibile amare se non si ascolta. Ascoltare significa porgersi verso l'altro, uscire dal proprio centro per far entrare e accogliere la vita e la realtà dell'altro. Non si ama Dio se non lo si ascolta: altrimenti si crea solo una divinità fatta a propria misura. E non si ama il prossimo senza ascolto: sarebbe solo una ricerca di gratificazione per il proprio narcisismo. Quindi se vogliamo vivere secondo Dio, iniziamo dall'uscire dal nostro egocentrismo per ascoltare veramente Dio e i fratelli, e sarà questa la porta ci permetterà davvero di passare all'amore sincero e gratuito.

**ore 10,00 - S. Messa**

- Per la popolazione
- Calderan Graziano ord. dalla sorella
- Corona Elvira ord. da Piercarla e famiglia
- Tutti i def.ti di Martinelli, Filippin e Rosa Gastaldo
- Santarossa Miriam e familiari def.ti
- Grisostolo Arrigo ord. dai familiari
- De Lorenzi Giovanni e Manarin Domenica
- De Lorenzi Giovanni e Manarin Domenica

## DOMENICA 10 novembre 2024 – 32ª Tempo Ord. 'B'

Una vedova compie un'offerta per il tempio (**Marco 12,38-44**). Un gesto quotidiano, come tanti, fatto da una persona anonima come tante altre. Eppure il gesto umile e nascosto non sfugge a Gesù, che conosce i cuori e sa con quale intenzione compiamo le nostre azioni. L'atto malvagio è sempre male e va evitato, non può diventare buono; ma l'atto buono è più sfumato, non sempre è bene, la sua bontà dipende anche dall'intenzione con cui lo compiamo. Se compio un atto buono per secondi fini, come i ricchi del Vangelo di oggi, allora quel gesto, pur producendo effetti buoni (in questo caso contribuire alle spese del tempio), in realtà è macchiato dalla mia voglia di apparire, di essere riconosciuto, di sentirmi superiore agli altri, ecc. Oggettivamente la moneta della vedova è meno utile al tempio rispetto alle grandi somme versate dai ricchi; però nel cuore la generosità è stata ben più grande, perché anche se quel denaro non era molto, tuttavia era tutto. Dio non ci chiede tante imprese mirabolanti e appariscenti, ma di mettere tutto l'amore possibile nel piccolo del nostro quotidiano: allora sì avremo dato tutto anche noi.



Per fare questo, l'unica possibilità è affrontare la vita con fiducia. Gli scribi criticati nella prima parte del brano, cercavano la loro fiducia nella celebrità e nella prevaricazione, schiacciando proprio quelle vedove che Gesù prende come modello. La vedova generosa, invece, priva di protezione sociale ed emarginata, sa che Dio è il difensore dei deboli e degli ultimi, non culla desideri di grandezza mondani, ma accoglie la vita come un dono, e per questo è capace di essere a sua volta dono per gli altri. E così insegna anche a noi dove sta la vera miseria: non tanto nella povertà materiale, ma in una vita senza amore e centrata solo sul primeggiare. Il Dio della vita non soltanto ci dona la vita materiale, ma anche il senso della vita, per poter impegnare le nostre risorse ed energie su quello che veramente conta e che Gesù ci ha insegnato domenica scorsa: amare Dio e amare il prossimo.

### ore 10,00 - S. Messa

- Per la popolazione
- Per tutti i def.ti di Barzan Francesco
- Per tutti i def.ti di Manarin Caterina
- Manarin Antonio, anniv. Isolina e fam. def.ti
- Valentini Liliana, anniversario
- Tutti i def.ti Gustapane e Valentini ord. dalla famiglia

## AVVISI E NOTIZIE

### CATECHESI PER I BAMBINI E RAGAZZI

**Sabato prossimo alle ore 10,00 presso il Centro Comunitario daremo inizio alla Catechesi** dei bambini delle elementari.

Nella settimana successiva **venerdì 8 novembre alle ore 15,00** daremo inizio anche alla catechesi delle medie in preparazione alla Cresima.

### GIORNATA MISSIONARIA

OGNI ANNO NEL MESE DI OTTOBRE LA CHIESA CELEBRA LA **GIORNATA MISSIONARIA**. SIAMO INVITATI A **PREGARE** PER I MISSIONARI CHE SI RECANO IN TERRE STRANIERE AD ANNUNCIARE IL VANGELO E A **CONTRIBUIRE** ANCHE CON IL NOSTRO SOSTEGNO ECONOMICO.

### LUNEDI' 4 NOVEMBRE

Ricorre il 106° anniversario della fine della grande guerra e la giornata delle Forze Armate. Alle ore 18,45 ci si ritrova presso il Comune per formare il corteo e poi raggiungere il Cippo dei Caduti di tutte le guerre per la deposizione della corona di alloro e la benedizione. Seguirà: i discorsi delle autorità e un piccolo rinfresco presso la sede degli Alpini.

Manarin Antonio, Isolina e familiari def.ti  
Tutti i def.ti di Barzan Francesco e Manarin Caterina  
Valentini Liliana e tutti i def.ti Gustapane e Valentini  
Capezzuto Vincenzo e Lorenzo  
Marcello Pietro e Gaetano  
Della Putta Cecilia e Zoldan Pietro